

The brutalist

(Id.)

Regia: Brady Corbet

Interpreti: Adrien Brody, Felicity Jones, Guy Pearce, Joe Alwyn, Raffey Cassidy, Stacy Martin, Emma Laird, Isaach De Bankolé, Alessandro Nivola, Michael Epp, Jonathan Hyde, Peter Polycarpou, Maria Sand, Zephaniah Hanson Amissah, Salvatore Sansone, Ariane Labed

Sceneggiatura: Brady Corbet, Mona Fastvold

Casting: Kristina Erdely, c.s.a., Cassandra Kulukundis

Musica: Daniel Blumberg

Supervisore musiche: James A. Taylor

Montaggio: David Jancso, h.s.e.

Scenografia: Judy Becker

Costumi: Kate Forbes

Direttore della fotografia: Lol Crawley, b.s.c.

Produttore aggiunto: Annamária Ligosztájeva

Produttori associati: Alexa Goldberg, Joseph King Salwen, Maddie Browning

Produttori esecutivi: Carter Stanton, Aaron Rimmel, Joshua Horsfield, Mark Lambert, Oleg Nodelman, Heather Nodelman, Norman Merry, Peter Hampden, Evangelo Kioussis, Simon Baxter, Owen Matthews, Sarah Meyohas, Matt Sippel, Kyle Stroud, Scott Lake, Ronald Richardson, Emily Richardson, Ron Curtis, Mark Gillespie, Klaudia Smiela-Rostworowska, Thomas Pierce, Max Kondziolka, Michael Orcutt, Ruby Walden, Christine Vachon, Pamela Koffler, David Hinojosa, Mona Fastvold, Jiarui Guo, Kelly Peck, Jesse Ozeri, Zach Verdin, Nursultan Tasmagambetov

Co-produttori: Viktória Petrányi, Saskia Duff

Co-produttore esecutivo: Yuchuan Cao

Produttori: Trevor Matthews, Nick Gordon, Brian Young, Andrew Morrison, Andrew Lauren, D.J. Guggenheim, Brady Corbet

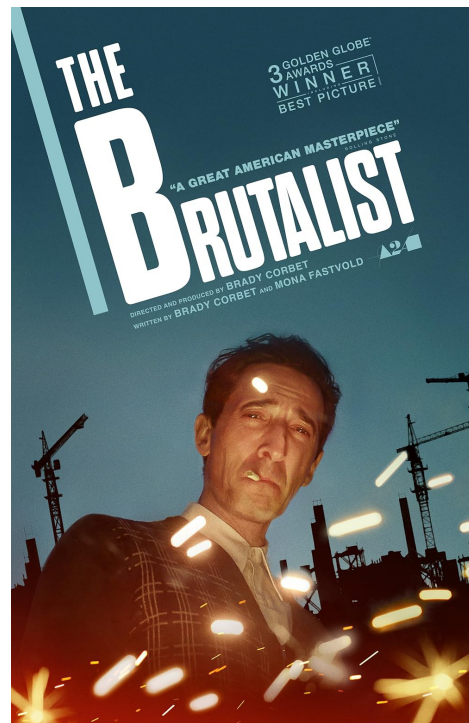
Durata: 201 minuti ca. – colore

copyright 2024 – Doyelstown Designs Limited

Paese di produzione: USA/Inghilterra/Canada

Genere: drammatico

Nota: 5+



Tre decenni di vita dell'architetto ebreo László Tóth, emigrato dall'Ungheria negli Stati Uniti nel 1947, dopo essere stato detenuto nei campi di concentramento tedeschi. Gli inizi in America sono difficili, per le necessità economiche e l'impossibilità di poter portare con sé la moglie Erzsébet e la nipote Zsafia, ma grazie al cugino Attila, a László viene commissionata la ristrutturazione di una libreria dal milionario mecenate Harrison Lee Van Buren. Il lavoro di Tóth porta prestigio a Van Buren, che decide di affidargli un progetto mastodontico: la costruzione di un centro culturale e luogo di aggregazione, destinato a ospitare nello stesso edificio biblioteca pubblica, palestra e cappella. Durante il lavoro Tóth incontra molte difficoltà, per le diffidenze verso gli stranieri e per i continui tentativi di alterare il suo progetto originario, ma pur di difendere strenuamente il suo lavoro, arriva a investire parte dei propri profitti.